dal **11 MARZO** 2019
al **17 MARZO** 2019

LATTERIE inalpi

RASSEGNA STAMPA

13 MARZO – IL SAVIGLIANESE

CONVEGNO A Carmagnola gli stati generali del comparto

Latte, insieme si vince

L'intervento del presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte, il cavallermaggiorese Enrico Allasia

Il confronto organizzato venerdì 8 marzo da Confagricoltura Cuneo e Torino tra produttori di latte, cooperazione e industriali ha assunto i contorni degli stati generali del comparto, con un messaggio forte e condiviso: insieme si può fare di più e meglio per affrontare i mercati interni e internazionali e le nuove tendenze di consumo. Superate le difficoltà degli anni scorsi, il settore sta attraversando un periodo di prudente ottimismo, sebbene occorra mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo a livello mondiale ed europeo. A tracciare il quadro generale è stato Angelo Rossi, fondatore del Clal, il Centro ricerche sul latte: *«C'è oggi un equilibrio tra domanda e offerta, con le esportazioni che vanno bene e la produzione in lieve calo a livello europeo. Ma attenzione* – ha avvertito – *perché i consumi dei più giovani si stanno indirizzando anche verso le proteine vegetali e il comparto potrebbe avere un contraccolpo non indifferente».*

«Per reagire e continuare ad avere un mercato tonico occorre impegnarsi su più fronti – ha affermato il vicepresidente nazionale di Confagricoltura Matteo Lasagna – *da un lato rafforzando la filiera, dall'altro lavorando ancora di più sulla sostenibilità ambientale, con una collaborazione stretta tra agricoltori e industriali».*

Il tutto passa attraverso alcuni concetti chiave: innovazione, informazione, comunicazione al consumatore e strategie di valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari. L'Italia ha la carta dell'alta qualità della produzione della materia prima e anche del prodotto trasformato, ma occorre investire tutti insieme. Sono d'accordo su questa necessità gli agricoltori, come ha ricordato il presidente della Sezione Latte di Confagricoltura Piemonte Guido Oitana, ma anche gli altri componenti della filiera intervenuti al convegno: Franco Biraghi di Valgrana, Gabriella Bollino di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi, Marco Ottolini dell'AOP Latte Italia.

«Stiamo assistendo a una trasformazione del settore – ha concluso il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca – *meno allevamenti, ma più strutturati, che devono continuare a investire per essere all'avanguardia, attenti alla sostenibilità e all'alta qualità del prodotto».* ●

Il comparto latte in Piemonte

1.831 allevamenti con 120.782 vacche
Cuneo: 800 allevamenti con 56.560 vacche da latte
Torino: 688 allevamenti con 45.598 vacche da latte
Produzione annua: circa 1.085.000 tonnellate (12.000.000 tonnellate in Italia)
Produzione giornaliera latte in Piemonte: circa 30.000 quintali

13 MARZO - TARGATOCN

Il vescovo di Saluzzo in visita presso lo stabilimento Inalpi

Una visita guidata all'interno dell'azienda, ha poi consentito a Sua Eccellenza di incontrare alcuni dei ragazzi della Comunità Papa Giovanni XXIII

Ieri, martedì 12 marzo, Sua Eccellenza Cristiano Bodo - Vescovo di Saluzzo - ha visitato lo stabilimento Inalpi di Moretta.

Un momento di forte condivisione, durante il quale i vertici dell'azienda lattiero casearia hanno illustrato la storia di Inalpi, base su cui si fondano le radici dell'attuale azienda, e descritto un presente fatto di lavoro a stretto contatto con il territorio. Un territorio a cui l'azienda è legata e con il quale ha creato negli anni un filo di scambio

e collaborazione.

Una visita guidata all'interno dello stabilimento, ha poi consentito a Sua Eccellenza di incontrare alcuni dei ragazzi della Comunità Papa Giovanni XXIII, che fanno parte di un nuovo progetto di integrazione attiva, che l'azienda di Moretta sta portando avanti da alcuni mesi. Una strada di crescita, convogliata sul territorio e finalizzata alla formazione professionale: un'opportunità di crescita insomma, che riguarda l'intera collettività.

13 MARZO – VIRGILIO.IT

Il vescovo di Saluzzo in visita presso lo stabilimento Inalpi

Condividi Invia

Ieri, martedì 12 marzo, Sua Eccellenza Cristiano Bodo - Vescovo di Saluzzo " ha visitato lo stabilimento Inalpi di Moretta. Un momento di forte condivisione, durante il quale i vertici...

13 MARZO - WEBANDMAGAZINE

Da oltre 10 anni, insieme a diverse Associazioni di Consumatori, **MARKONET** analizza i comportamenti delle Imprese nei riguardi del mercato in generale e dei Consumatori in particolare. Le Imprese oggi sono in grado di analizzare i modelli di comportamento dei singoli Consumatori, ma anche i Consumatori, possono osservare il comportamento delle Imprese per trarre elementi sempre più determinanti per le loro scelte: questo è il compito di **CONSUMERLAB**.

Le 40 Imprese scelte dai Consumatori è iscritte nel **Future Respect Index 2018**:

- Agras Delic
- Asdomar
- Associazione Nazionale Musei Scientifici
- Autogrill
- Banca BPER
- Benetton
- Came
- Campari
- Carlsberg Italia
- Coca-Cola
- Consorzio Sisifo
- Costa Crociere
- De Cecco
- Elica
- Eurosuole
- Feralpi
- Ferrarelle
- Florim
- Geox
- Granarolo
- Gruppo Bolton Rio Mare
- Gruppo La Doria
- Gruppo Ratti
- Inalpi
- Iren Mercato
- Lavazza
- Mediolanum
- Novamont
- Olio Pietro Coricelli
- OVS
- Panaria Group
- Perfetti Van Melle
- Piquadro
- Pirelli
- Ponti
- Radici Group
- Tellure Rota
- Tetra Pak
- Vittoria Assicurazioni

14 MARZO - ITINERARINELGUSTO

CIBUS 2019

QUANDO: **10/04/2019 - 11/04/2019** - REGIONE: **EMILIA ROMAGNA** - PROVINCIA: **PARMA**

Nel solco dei grandi appuntamenti di eccellenza, espressione del Made in Italy, anche **Cibus** avrà una cadenza annuale. Forte del successo di **Cibus Connect** 2017, la seconda edizione, che si terrà nell'aprile 2019, vedrà infatti triplicare numero di espositori e i metri quadri espositivi, con l'apertura di un nuovo padiglione. E' il successo di una formula smart, proposta per la prima volta nel 2017 perfettamente integrata all'offerta fieristica internazionale degli anni dispari: due giornate di fiera rigorosamente professionali, **stand e cooking stations** chiavi in mano per esporre e degustare al meglio i prodotti, azzeramento dei problemi logistici tipici dei grandi eventi in Italia, supporto al sourcing e opportunità di business su misura dei buyer.

Cibus Connect si terrà **mercoledì 10 e giovedì 11 aprile 2019**, organizzato da **Fiere di Parma** con Federalimentare e in collaborazione con ICE Agenzia. Esporranno le maggiori aziende alimentari di tutte **le categorie campioni del nostro Export:** dalla **pasta** di Barilla, De Cecco, Divella e Molisana alle **conserve** di Agromonte, Casalasco, La Doria, Mutti e Petti; dagli **olii** di Monini e Farchioni ai **condimenti** di De Nigris e Acetum e alla **gastronomia** di Formec Biffi, Menu, Gruppo Fini-Greci, Zerbinati, Master Gnocchi. E poi i **mulini** con Antimo Caputo e Agugiaro e Figna e ovviamente **tutti i leader del settore salumi** come Levoni, Veroni, Martelli Salumi e del dairy tra i quali Bonterre (gruppo Parmareggio e Grandi salumifici italiani), Ambrosi, Zanetti, Igor, Sterilgarda, Inalpi. Dopo il successo del 2018 numerose conferme e tante new entry anche nel settore dolciario tra cui Novi e Vicenzi. Prosegue con continuità anche la relazione positiva con **Slow Food**, grazie alla quale sarà possibile trovare ricercati prodotti regionali e di nicchia in un'area dedicata.
Sono attesi migliaia di operatori dall'Italia e l'Europa e top buyer dai Paesi d'oltremare. La coincidenza di date con **Vinitaly** (Cibus Connect apre nella giornata di chiusura di Vinitaly) consentirà flussi sinergici di buyer tra le due fiere leader del settore **Food & Beverage del Made in Italy** il 9 e 10 aprile.

Tra i tanti buyer che hanno già confermato, quelli delle seguenti società: Metro e Auchan Retailers con buyers da diverse sedi internazionali, Cofco/Womai, Whole Foods, Delhaize, Axfood, GFI, Sok, Transgourmet, Mercator; Eroski; Sodexo; Spinneys; Lulu Group, Pizza Express, Angliss, Takashimaya, Daimaru, Hankyu Oasis, Lotte, The Mall; Park N Shop, HE-B, Sysco, Wakefern, Cencosud, Azbuka Vkusa, Globus Gourmet.
Essenziale e funzionale sarà anche la convegnistica di **Cibus Connect** con una serie mirata di appuntamenti. Il palinsesto partirà con il convegno di inaugurazione durante il quale Cibus e Federalimentare presenteranno uno

studio di settore realizzato in collaborazione con ISMEA, incentrato sui fattori critici di successo delle aziende
agroalimentari del Mezzogiorno che stanno, in questo momento, performando benissimo a livello internazionale.

Sarà una profonda analisi qualiquantitativa che metterà a disposizione del settore, ma non solo, indicatori e spunti per reiterare e sviluppare la rinascita manifatturiera del Sud dell'Italia.

Nel pomeriggio della prima giornata si analizzeranno, in collaborazione con la società di consulenza PricewaterhouseCoopers PwC, i rapporti proficui che si possono instaurare tra aziende alimentari e grandi catene di distribuzione, con la testimonianza di retailer internazionali ed italiani.
Nel corso della seconda giornata si terrà un evento in cui top player del settore presenteranno case history dal mondo del retail e dell'industria incentrando la propria analisi sui prodotti premium brand e premium store brand come driver di sviluppo del punto vendita food anche attraverso il contributo di Deloitte e dei dati della ventituesima edizione del loro "Power of Retailing".

In chiusura della fiera un workshop sui casi di successo di paring Food & Wine sugli scaffali dei retailer internazionali.

14 MARZO – L'INFORMATORE ZOOTECNICO

Lo sostiene Ambrogio Invernizzi

Filiera latte fondamentale per tutto l'agroalimentare

di **Francesca Baccino**

Il presidente di Inalpi lo ha ricordato a un incontro per operatori del settore tenutosi recentemente a Milano. Aggiungendo: «Le grandi aziende devono sapere stimolare quelle più piccole, anche noi siamo partiti così con il nostro progetto»

«Paghiamo un premio del 5% in più rispetto al prezzo di mercato del latte perché i nostri fornitori aderiscono a un percorso condiviso di filiera. Ritiriamo la materia prima da 500 stalle in provincia di Cuneo che partecipano a corsi di formazione sull'uso degli antibiotici, sul benessere animale, o sulla prevenzione delle aflatossine nel latte. Siamo convinti che il consumatore sia molto attento al suo benessere in rapporto al cibo, ma anche alla sostenibilità intesa come tutela dell'ambiente».

Così Ambrogio Invernizzi, presidente di Inalpi, azienda lattiero casearia di Moretta (Cn), ha spiegato il significato di filiera del latte agli operatori dell'agroalimentare presenti all'evento "The agrifood value" organizzato a Milano da Deloitte, società inglese di consulenza e servizi alle imprese.

Assieme a Invernizzi altri protagonisti della filiera agroalimentare come Antonio Cellie, amministratore delegato Fiere di Parma, e Pasquale Casillo presidente di Casillo spa; l'evento di Deloitte è stato l'occasione per presentare MinD, una pubblicazione di Deloitte. «Un'impresa di successo - ha sottolineato Invernizzi - si costruisce solo lavorando assieme alla comunità locale e con i propri fornitori sul territorio per realizzare rapporti di filiera. Occorre creare un rapporto forte da entrambe le parti. L'allevatore non deve essere indebolito, ma remunerato in modo corretto, altrimenti fallisce o ti consegna un prodotto di qualità inferiore».

Le sinergie di Inalpi

Un ragionamento etico, ma anche strategico aziendale che ha funzionato alla perfezione come circolo virtuoso per l'azienda lattiero-casearia Inalpi che rifornisce di latte in polvere di alta qualità l'azienda dolciaria Ferrero e produce burro e panna. Il progetto nato nel 2010 ha rivoluzionato il concetto di acquisto della materia prima, applicando un sistema trasparente di formazione del prezzo che garantisce le parti ed elimina la contrattazione. Un vero esempio di filiera che si traduce in sinergia tra produttore, trasformatore e utilizzatore.

Il consumatore è disposto a pagare qualcosa in più perché la filiera è italiana e perché ci sono sinergie in questa direzione? I numeri di Inalpi indicano che è possibile, come fa sapere il suo presidente: l'azienda lattiero casearia ha chiuso il 2018 con un fatturato di 172 milioni di euro, in crescita del 18,6% rispetto all'anno precedente segnando un progresso 30% di Ebitda (margine operativo lordo) mentre per l'anno in corso la previsione è di arrivare a ricavi totali per 185 milioni di euro. «Anche i consumatori – sottolinea Invernizzi - premiano quindi i rapporti di filiera e riconoscono quel plus in più nei prodotti anche nell'export».

Investimenti, quindi non solo nelle nuove tecnologie e nelle persone, ma soprattutto nei rapporti di filiera. Questa è anche la chiave della crescita di Inalpi che ha saputo creare il più grande impianto di produzione di latte in polvere in Italia grazie anche alla vi-

FOOD FOR CHANGE

Fondazione Deloitte ha lanciato inoltre, in collaborazione con Slow Food, l'iniziativa Food for Change: obiettivo del progetto è favorire il recupero del cibo in eccedenza dei grandi eventi Deloitte.
Il cibo non consumato sarà redistribuito subito alle mense e alle case famiglia per le persone in difficoltà economica. F.B.

RIEMPIRE I PRODOTTI DI CONTENUTI NUOVI

Otre alla filiera, che coinvolge l'allevatore e lo stimola a produrre un latte più sicuro e più buono, ha fatto notare ancora Ambrogio Invernizzi, conta l'innovazione. Innovazione per creare valore aggiunto, che significa riempire di contenuti nuovi i prodotti.

«Anche questo serve a evitare la guerra del prezzo sul latte con gli allevatori. Noi investiamo molto – ha aggiunto - in tecnologia e in ricerca, un paio di milioni l'anno. Per questo abbiamo creato a gennaio 2019 InLab Solutions, con l'obiettivo di fare innovazione, innanzi tutto per Inalpi, ma anche per aziende più piccole del territorio. Inlabs è focalizzata sui prodotti in linea con le esigenze del consumatore».

Anche l'internazionalizzazione resta una carta importante da giocare nella strategia aziendale: Inalpi punta a realizzare all'estero il 40% del suo fatturato. «In Francia abbiamo trovato un produttore di croissant che acquista un burro prodotto con una tecnologia particolare. Abbiamo aperto una filiale in Francia e ci stiamo preparando per aprirne una in Cina dove è meglio avere una struttura propria per conoscere direttamente gusti e tendenze dei consumatori locali». F.B.

Da sinistra Ambrogio Invernizzi, presidente di Inalpi, Antonio Cellie, amministratore delegato Fiere di Parma, e Pasquale Casillo, presidente di Casillo spa.

Eugenio Puddu, consumer products deputy sector leader di Deloitte.

cinanza di una multinazionale del comparto dolciario come Ferrero. «Le grandi aziende devono sapere stimolare quelle più piccole - ha ammesso Invernizzi - anche noi siamo partiti così con il nostro progetto».

Dall'Osservatorio Deloitte

I primi risultati dell'Osservatorio Deloitte per il settore consumer products mettono in luce un Made in Italy che si differenzia per ricerca, selezione e innovazione.

L'Osservatorio ha analizzato un campione di 12.717 aziende suddivise in Agribusiness (10%), Apparel & Footwear (30%), Food & Beverage (59%), Personal & Household (1%) da cui emergono trend di crescita significativi.

«Abbiamo di fronte uno scenario ricco di opportunità - ha affermato Paolo Gibello, Consumer Products Sector Leader - ma anche di importanti leve per il cambiamento, influenzate da condizioni variabili come l'orientamento dei consumatori, con gusti che evolvono nel tempo, l'innovazione e la digitalizzazione che possono modificare schemi e logiche da tempo consolidate».

L'intervento di Eugenio Puddu

«I dati dell'Osservatorio ci mostrano - ha commentato Eugenio Puddu, Consumer Products Deputy Sector Leader Deloitte - come sia importante intraprendere processi di adattamento e di trasformazione, specialmente in un settore come l'agroalimentare».

Le nuove opportunità che potrebbero arrivare nel 2019, come ha fatto notare Puddu, si baseranno su innovazione, tecnologie al servizio del consumatore e investimenti in ricerca e sviluppo. Le tendenze emergenti mettono il consumatore al centro in un mercato competitivo e avanzato e sarà fondamentale l'attenzione a temi inerenti salute, benessere, alimenti biologici e sostenibilità. Le aziende dovranno adottare modelli di supply chain interconnessi con i processi produttivi e con i consumatori, investire in nuove tecnologie e aumentare i costi per la logistica e i trasporti conseguentemente alle nuove abitudini di consumo.

Per cogliere le nuove tendenze Deloitte mette a disposizione delle aziende dell'agrifood la piattaforma Agrifood value chain. Uno strumento di consulenza a tutto tondo con un approccio più strutturato per identificare e mitigare i molteplici rischi specifici della catena del valore della filiera agro-alimentare. La piattaforma servirà per migliorare la comunicazione aziendale e intercettare l'innovazione. ●

15 MARZO - ALTISSIMOCETO

Cartoline dal 842mo Meeting VG @ Magorabin – Torino – Chef/Patron Marcello Trentini

Postato da: ViaggiatoreGourmet Il: Marzo 15, 2019
In: Eventi Enogastronomici, Piemonte, Reportage Ristoranti, Torino e provincia

La folta chioma di **dreadlock** acconciati il più delle volte in code e chignon è ormai diventata il tratto distintivo dell'immagine di questo **chef**, **piemontese** irriverente dall'aspetto trasgressivo e dalla mente sempre in **fermento**. In pieno centro nel capoluogo sabaudo, al suo **Magorabin**, lo chef e patron **Marcello Trentini** lavora senza sosta perché mani e **fornelli** stiano al passo del suo **pensiero guizzante**, sempre pronto a **sperimentare**, sfidare, **innovare**, spostando in là l'asticella di quanto è lecito e quanto è **proibito**, studiando a fondo la tradizione per poterla **rivoluzionare**. Una visita periodica al suo **ristorante**, rinnovato di fresco la scorsa estate, è perciò un'interessante **opportunità** per "alzare il coperchio" del suo laboratorio/quartier generale e scoprire cosa bolle in pentola. Durante la nostra cena, noi e gli **Amici Gourmet** ci siamo prestati **volentieri** a sperimentare le nuove creazioni *à la carte* e ve le raccontiamo nel **dettagliato** reportage che segue.

Mini asciugamano per detergersi le mani

Tipologie di stuzzichini: spugna di arachidi e maionese al wasabi; cialda di noce pecan con lardo di pata negra uova di trota e cocco; cialda di noce pecan con crem cheese e cocco; biscotto di provola e prugna in carpione; biscotto di provola e mela in carpione.

Cono di alghe con mix di bolliti piemontesi, erba cipollina e crème fraîche; cono di alghe con gel di olivo di nocellara del Belice e crème fraîche

Cioccolatino extra noire con mousse di foie gras, polvere di lamponi e nocciola; cioccolatino extra noire con mousse di pistacchio e nocciole; pasta brisée con tartar di cervo, maionese all'avocado e peperoni; pasta brisée con pomodorino prunillo semidry, mandorle tostate e gel di olive taggiasche

Piattooo!

Cavolfiore marinato in aceto di lamponi, spuma di latte di mandorle, caviale e mandorle tostate

Tipologie di pane: semintegrale 100% lievito madre; con lievito madre e sale integrale con farina di tipo 1 Viva macinata a pietra; grissini stirati a mano con olio di oliva, sale integrale e malto.

In accompagnamento burro alpino piemontese **Inalpi**.

In accompagnamento olio extravergine Est 2014 **Incuso**.

Foglie di canapa e riso venere laccate al miele, polvere di limone e pepe timut e maionese allo zenzero e maggiorana

Lo chef presenta la prossima portata

Ricordo di un'insalata di pomodori

Scampo, finanziera e salsa Périgueux al tartufo

Scampo, datterini e olive

15 MARZO – L'INFORMATORE AGRARIO

PIEMONTE

Al latte serve anche buona informazione

Al convegno di Carmagnola (Torino) organizzato da Confagricoltura si è analizzato il momento attuale del mercato del latte. Per far crescere la domanda occorre anche combattere le fake news

All'incirca tre anni fa, alla chiusura del regime delle quote latte, la situazione per gli allevatori era drammatica: i prezzi alla stalla in Piemonte erano precipitati sotto i 30 centesimi al litro, in molti casi addirittura poco sopra i 20, la tensione tra produttori e industriali era altissima e non si vedevano spiragli per l'uscita dalla crisi.

In quel periodo e nei mesi successivi molte imprese, soprattutto quelle più piccole, meno strutturate e collocate in aree marginali chiusero i battenti. Le altre, con enormi sacrifici, riducendo i costi di produzione, ottimizzando e razionalizzando gli allevamenti, riuscirono a superare una stagione difficile.

Oggi, grazie al nuovo equilibrio che si registra sui mercati, con una ripresa delle esportazioni e una sostanziale stabilità dei livelli produttivi, a livello europeo, la situazione è decisamente migliore e per il latte alla stalla gli allevatori piemontesi spuntano un prezzo tra i 38 e i 40 centesimi al litro. Si tratta di una quotazione pur sempre inferiore di 1-2 centesimi rispetto alla Lombardia, ma comunque tale da assicurare alle imprese un po' di serenità.

Approfittando di questo periodo di tregua Confagricoltura, con le Unioni degli agricoltori di Torino e di Cuneo, ha promosso un incontro che si è svolto l'8 marzo a Carmagnola, mettendo allo stesso tavolo le principali industrie di trasformazione piemontesi, gli allevatori e la cooperazione, rappresentata da **Marco Ottolini**, direttore dell'Op Italia Latte.

Il comparto del latte in Piemonte è rappresentato da 1.831 allevamenti con 120.782 vacche, con una produzione annua di latte è di circa 1.085.000 tonnellate (12 milioni quella italiana), per una raccolta giornaliera di circa 30.000 quintali.

L'intervento di Angelo Rossi al convegno di Carmagnola

L'incontro, moderato da Nicola Castellani, caposervizio de *L'Informatore Agrario*, si è aperto con la relazione di **Angelo Rossi,** fondatore e coordinatore del Clal (Centro ricerche sul latte), che ha fatto il punto sulla situazione produttiva e commerciale.

La produzione mondiale di latte, – ha chiarito Rossi – l'anno scorso è aumentata dell'1% e, secondo le previsioni, nel periodo gennaio-giugno 2019 aumenterà ancora dello 0,74%. La domanda mondiale nello stesso periodo è aumentata del 2,7%, con una punta di richieste particolarmente vivaci intense nel Sud-Est asiatico (+6,4%).

Le consegne di latte a livello europeo sono aumentate dello 0,9% nel 2018, con la prospettiva, per il periodo gennaio-giugno 2019, di un ulteriore aumento dello 0,35%. L'export europeo nel 2018 si è mantenuto stabile, ma nel periodo gennaio-giugno 2019 è previsto in aumento dell'1,1%.

Rossi ha anche delineato l'evoluzione dei consumi, in particolare quelli relativi alla cosiddetta «generazione Z», cioè dei giovani tra i 12 e i 22 anni che si stanno affacciando al mondo dei consumi e rappresentano il 30% della popolazione mondiale, particolarmente sensibili ai richiami delle diete vegetariane e vegane.

In questo contesto, ha evidenziato **Tommaso Visca**, presidente di Confagricoltura Torino, è indispensabile sviluppare una corretta informazione, utile anche a contrastare le fake news.

Per **Guido Oitana**, presidente degli allevatori piemontesi di latte aderenti a Confagricoltura, «si potrebbe ipotizzare lo sviluppo di un'agenzia informativa in collaborazione tra produttori e industriali».

Matteo Lasagna, allevatore mantovano e vicepresidente nazionale di Confagricoltura, ha sottolineato la necessità di ridare forza al comparto per valorizzare il nostro agroalimentare: «La zootecnia da latte – ha detto – ci consente inoltre di rispondere alle sollecitazioni dei consumatori che chiedono sostenibilità e lo sviluppo di un'economia circolare. In questo senso le nostre stalle, nella stragrande maggioranza, sono un esempio virtuoso da far conoscere e apprezzare».

Riccardo Pozzoli, amministratore delegato della Centrale del latte d'Italia, non ha nascosto i motivi di preoccupazione, che vedono i mercati nazionali statici, con una particolare difficoltà sul fronte del latte alimentare: «Proprio per questo – ha evidenziato – dobbiamo lavorare insieme per favorire l'innovazione e le esportazioni».

Sono intervenuti alla tavola rotonda anche **Franco Biraghi** di Valgrana, **Gabriella Bollino** di Inalpi e **Claudio Testa** di Biraghi.

E.Z.

15 MARZO - IDEAWEBTV

Accordi di filiera, Coldiretti Cuneo: “Investimento sul futuro per dare valore a chi produce e qualità a chi consuma”

Grande partecipazione al convegno svolto a Savigliano all'interno della Fiera della Meccanizzazione Agricola

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 15 marzo 2019 16:35 3 0

I contratti tra gli attori che operano lungo le filiere del cibo sono presupposto di valore per le produzioni locali, di remunerazione dignitosa per gli imprenditori agricoli e di qualità per i consumatori. Un investimento sicuro, insomma, per il futuro dell’agricoltura cuneese. Questa la sintesi del convegno sui contratti di filiera che Coldiretti Cuneo ha organizzato oggi a Savigliano, nella cornice della Fiera nazionale della Meccanizzazione agricola.

L'evento, all'interno di un padiglione Agrimedia gremito, è stato un utile momento di confronto per fare il punto e tracciare la strada futura delle filiere nel comparto agroalimentare, vitale per l'economia della pianura saviglianese e dell'intero territorio regionale. *"Prospettive di pluriennalità, prezzo minimo garantito che copra i costi di produzione e premialità sulla qualità* – ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Piemonte Roberto Moncalvo – *sono i tre punti cardine su cui stiamo firmando accordi di filiera con importanti industrie per soddisfare le esigenze dei nostri produttori lungo le filiere più significative".*

Il Presidente del Consorzio Agrario delle province del Nord-Ovest, Antonio Gai, e il Presidente di Compral Latte, Raffaele Tortalla, hanno portato la testimonianza di due filiere di successo, illustrando le buone pratiche sinora messe in campo. Raffaele Tortalla ha spiegato che *"la forza del contratto di filiera del latte stipulato da Coldiretti, Inalpi e Ferrero sta nel prezzo indicizzato che, a prescindere dall'andamento altalenante del mercato, premia il valore reale del prodotto conferito dai nostri allevatori".*

Secondo Antonio Gai *"il successo degli accordi di filiera cerealicola tra Coldiretti e Consorzio Agrario viene dal riconoscimento economico per l'agricoltore, pagato il 10% in più rispetto alla media di mercato, ma anche dalla collaborazione tra produttori e tecnici, foriera di raccolti maggiori e di più alta qualità".*

Con i contratti di filiera, lo sguardo è proiettato al futuro. *"Tra i progetti in cantiere* – ha annunciato il Responsabile dell'Area economica di Coldiretti Cuneo Franco Ramello – *ci sono l'accordo nel settore suinicolo con il prosciuttificio Raspini e quello nel comparto frutticolo con l'azienda alimentare Noberasco. Un'ulteriore opportunità per le nostre aziende verrà dalla filiera del grano saraceno per i celiaci, grazie all'interesse di pastifici interessati ad investire sulla materia prima piemontese. Intanto, siamo al lavoro per dare ulteriore slancio alla filiera della nocciola, in vista della maggior produzione che si prospetta nella nostra provincia nell'immediato futuro".*

"Le sfide del mercato agroalimentare globale – ha concluso il Direttore di Coldiretti Cuneo Tino Arosio, moderatore del convegno – *impongono un'organizzazione di filiera sempre più attenta e strutturata, basata su sinergie tra i produttori agricoli e gli industriali più lungimiranti che, scegliendo i prodotti agricoli di qualità della nostra terra, investono nel vero Made in Italy".*

15 MARZO - CUNEODICE

Accordi di filiera, Coldiretti: 'Un investimento sul futuro per dare valore a chi produce e qualità a chi consuma'

Grande partecipazione e applausi per il convegno andato in scena a Savigliano nella cornice della trentottesima Fiera della Meccanizzazione agricola

I contratti tra gli attori che operano lungo le filiere del cibo sono presupposto di valore per le produzioni locali, di remunerazione dignitosa per gli imprenditori agricoli e di qualità per i consumatori. Un investimento sicuro, insomma, per il futuro dell'agricoltura cuneese. Questa la sintesi del convegno sui contratti di filiera che Coldiretti Cuneo ha organizzato oggi a Savigliano, nella cornice della Fiera nazionale della Meccanizzazione agricola. L'evento, all'interno di un padiglione Agrimedia gremito, è stato un utile momento di confronto per fare il punto e tracciare la strada futura delle filiere nel comparto agroalimentare, vitale per l'economia della pianura saviglianese e dell'intero territorio regionale. "Prospettive di pluriennalità, prezzo minimo garantito che copra i costi di produzione e premialità sulla qualità - ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Piemonte Roberto Moncalvo - sono i tre punti

cardine su cui stiamo firmando accordi di filiera con importanti industrie per soddisfare le esigenze dei nostri produttori lungo le filiere più significative".

Il Presidente del Consorzio Agrario delle province del Nord-Ovest, Antonio Gai, e il Presidente di Compral Latte, Raffaele Tortalla, hanno portato la testimonianza di due filiere di successo, illustrando le buone pratiche sinora messe in campo. Raffaele Tortalla ha spiegato che "la forza del contratto di filiera del latte stipulato da Coldiretti, Inalpi e Ferrero sta nel prezzo indicizzato che, a prescindere dall'andamento altalenante del mercato, premia il valore reale del prodotto conferito dai nostri allevatori". Secondo Antonio Gai "il successo degli accordi di filiera cerealicola tra Coldiretti e Consorzio Agrario viene dal riconoscimento economico per l'agricoltore, pagato il 10% in più rispetto alla media di mercato, ma anche dalla collaborazione tra produttori e tecnici, foriera di raccolti maggiori e di più alta qualità". Con i contratti di filiera, lo sguardo è proiettato al futuro. "Tra i progetti in cantiere - ha annunciato il Responsabile dell'Area economica di Coldiretti Cuneo Franco Ramello - ci sono l'accordo nel settore suinicolo con il prosciuttificio Raspini e quello nel comparto frutticolo con l'azienda alimentare Noberasco. Un'ulteriore opportunità per le nostre aziende verrà dalla filiera del grano saraceno per i celiaci, grazie all'interesse di pastifici interessati ad investire sulla materia prima piemontese. Intanto, siamo al lavoro per dare ulteriore slancio alla filiera della nocciola, in vista della maggior produzione che si prospetta nella nostra provincia nell'immediato futuro".

"Le sfide del mercato agroalimentare globale - ha concluso il Direttore di Coldiretti Cuneo Tino Arosio, moderatore del convegno - impongono un'organizzazione di filiera sempre più attenta e strutturata, basata su sinergie tra i produttori agricoli e gli industriali più lungimiranti che, scegliendo i prodotti agricoli di qualità della nostra terra, investono nel vero Made in Italy".

16 MARZO - TARGATOCN

Accordi di filiera, Coldiretti Cuneo: un investimento sul futuro per dare valore a chi produce e qualità a chi consuma

Grande partecipazione e applausi per il convegno andato in scena a Savigliano nella cornice della 38esima Fiera della Meccanizzazione agricola

I contratti tra gli attori che operano lungo le filiere del cibo sono presupposto di valore per le produzioni locali, di remunerazione dignitosa per gli imprenditori agricoli e di qualità per i consumatori. Un investimento sicuro, insomma, per il futuro dell'agricoltura cuneese.

Questa la sintesi del convegno sui contratti di filiera che Coldiretti Cuneo ha organizzato oggi a Savigliano, nella cornice della Fiera nazionale della Meccanizzazione agricola.

L'evento, all'interno di un padiglione Agrimedia gremito, è stato un utile momento di confronto per fare il punto e tracciare la strada futura delle filiere nel comparto agroalimentare, vitale per

l'economia della pianura saviglianese e dell'intero territorio regionale.

"Prospettive di pluriennalità, prezzo minimo garantito che copra i costi di produzione e premialità sulla qualità - ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Piemonte **Roberto Moncalvo** - *sono i tre punti cardine su cui stiamo firmando accordi di filiera con importanti industrie per soddisfare le esigenze dei nostri produttori lungo le filiere più significative".*

Il Presidente del Consorzio Agrario delle province del Nord-Ovest, Antonio Gai, e il Presidente di Compral Latte, Raffaele Tortalla, hanno portato la testimonianza di due filiere di successo, illustrando le buone pratiche sinora messe in campo.

Raffaele Tortalla ha spiegato che *"la forza del contratto di filiera del latte stipulato da Coldiretti, Inalpi e Ferrero sta nel prezzo indicizzato che, a prescindere dall'andamento altalenante del mercato, premia il valore reale del prodotto conferito dai nostri allevatori".*

Secondo **Antonio Gai** *"il successo degli accordi di filiera cerealicola tra Coldiretti e Consorzio Agrario viene dal riconoscimento economico per l'agricoltore, pagato il 10% in più rispetto alla media di mercato, ma anche dalla collaborazione tra produttori e tecnici, foriera di raccolti maggiori e di più alta qualità".*

Con i contratti di filiera, lo sguardo è proiettato al futuro. *"Tra i progetti in cantiere* - ha annunciato il Responsabile dell'Area economica di Coldiretti Cuneo **Franco Ramello** - *ci sono l'accordo nel settore suinicolo con il prosciuttificio Raspini e quello nel comparto frutticolo con l'azienda alimentare Noberasco. Un'ulteriore opportunità per le nostre aziende verrà dalla filiera del grano saraceno per i celiaci, grazie all'interesse di pastifici interessati ad investire sulla materia prima piemontese. Intanto, siamo al lavoro per dare ulteriore slancio alla filiera della nocciola, in vista della maggior produzione che si prospetta nella nostra provincia nell'immediato futuro".*

"Le sfide del mercato agroalimentare globale - ha concluso il Direttore di Coldiretti Cuneo **Tino Arosio**, moderatore del convegno - *impongono un'organizzazione di filiera sempre più attenta e strutturata, basata su sinergie tra i produttori agricoli e gli industriali più lungimiranti che, scegliendo i prodotti agricoli di qualità della nostra terra, investono nel vero Made in Italy".*

16 MARZO - LAVOCEDIALBA

ECONOMIA | 16 marzo 2019, 13:16

Accordi di filiera, Coldiretti Cuneo: un investimento sul futuro per dare valore a chi produce e qualità a chi consuma

Grande partecipazione e applausi per il convegno andato in scena a Savigliano nella cornice della 38esima Fiera della Meccanizzazione agricola

I contratti tra gli attori che operano lungo le filiere del cibo sono presupposto di valore per le produzioni locali, di remunerazione dignitosa per gli imprenditori agricoli e di qualità per i consumatori. Un investimento sicuro, insomma, per il futuro dell'agricoltura cuneese.

Questa la sintesi del convegno sui contratti di filiera che Coldiretti Cuneo ha organizzato oggi a Savigliano, nella cornice della Fiera nazionale della Meccanizzazione agricola.

L'evento, all'interno di un padiglione Agrimedia gremito, è stato un utile momento di confronto per fare il punto e tracciare la strada futura delle filiere nel comparto agroalimentare, vitale per l'economia della pianura saviglianese e dell'intero territorio regionale.

"Prospettive di pluriennalità, prezzo minimo garantito che copra i costi di produzione e premialità sulla qualità - ha dichiarato il Presidente di

Coldiretti Piemonte **Roberto Moncalvo** - *sono i tre punti cardine su cui stiamo firmando accordi di filiera con importanti industrie per soddisfare le esigenze dei nostri produttori lungo le filiere più significative".*

Il Presidente del Consorzio Agrario delle province del Nord-Ovest, Antonio Gai, e il Presidente di Compral Latte, Raffaele Tortalla, hanno portato la testimonianza di due filiere di successo, illustrando le buone pratiche sinora messe in campo.

Raffaele Tortalla ha spiegato che *"la forza del contratto di filiera del latte stipulato da Coldiretti, Inalpi e Ferrero sta nel prezzo indicizzato che, a prescindere dall'andamento altalenante del mercato, premia il valore reale del prodotto conferito dai nostri allevatori".*

Secondo **Antonio Gai** *"il successo degli accordi di filiera cerealicola tra Coldiretti e Consorzio Agrario viene dal riconoscimento economico per l'agricoltore, pagato il 10% in più rispetto alla media di mercato, ma anche dalla collaborazione tra produttori e tecnici, foriera di raccolti maggiori e di più alta qualità".*

Con i contratti di filiera, lo sguardo è proiettato al futuro. *"Tra i progetti in cantiere* - ha annunciato il Responsabile dell'Area economica di Coldiretti Cuneo **Franco Ramello** - *ci sono l'accordo nel settore suinicolo con il prosciuttificio Raspini e quello nel comparto frutticolo con l'azienda alimentare Noberasco. Un'ulteriore opportunità per le nostre aziende verrà dalla filiera del grano saraceno per i celiaci, grazie all'interesse di pastifici interessati ad investire sulla materia prima piemontese. Intanto, siamo al lavoro per dare ulteriore slancio alla filiera della nocciola, in vista della maggior produzione che si prospetta nella nostra provincia nell'immediato futuro".*

"Le sfide del mercato agroalimentare globale - ha concluso il Direttore di Coldiretti Cuneo **Tino Arosio**, moderatore del convegno - *impongono un'organizzazione di filiera sempre più attenta e strutturata, basata su sinergie tra i produttori agricoli e gli industriali più lungimiranti che, scegliendo i prodotti agricoli di qualità della nostra terra, investono nel vero Made in Italy".*